

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BONATESTA, VALENTINO, MACERATINI, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BORNACIN, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, LISI, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MARTELLI, MEDURI, MISSERVILLE, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, PORCARI, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SPECCHIA e TURINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GENNAIO 1997

Interventi urgenti di ricostruzione, restauro, conservazione e consolidamento delle mura della città di Viterbo

ONOREVOLI SENATORI. - Il crollo di una parte delle mura civiche di Viterbo - esattamente il tratto delle mura adiacenti a Porta Fiorita - rappresenta una questione da risanare immediatamente.

Già nel 1988, l'Associazione fra gli industriali della provincia di Viterbo commissionò lo studio per il recupero delle mura di Viterbo che, messo a disposizione dell'amministrazione comunale, fu elaborato dal professor Paolo Portoghesi insieme ad un gruppo di allora giovani architetti viterbesi.

Le novità erano quelle di unire alle operazioni di consolidamento e restauro una operazione articolata di valorizzazione del bene «mura».

Le mura della città storica sono state per un certo periodo il simbolo della chiusura della città e quindi un simbolo negativo, tanto è che all'avvento dell'era industriale, agli inizi dell'ottocento, la demolizione delle mura è apparsa come elemento di modernizzazione.

Il progetto di studio proponeva un intervento di recupero e riqualificazione ambientale, di consolidamento strutturale e di restauro, di recupero delle aree e dei manufatti a ridosso delle mura, di liberazione di certe zone compromesse nella loro integrità storica, ma soprattutto di valorizzazione nel suo complesso, con la consapevolezza che i monumenti non debbono più essere solo onerose memorie storiche da tutelare, ma che, viceversa, esprimendo una capacità progettuale nuova, coniugando armonicamente le esigenze di tutela con quelle dello sviluppo, si poteva riuscire ad attuare un progetto capace di rilanciare modificandolo, il modello d'uso delle mura, capace di recuperarle pienamente alla vita della città, attraverso una loro corretta lettura.

Leggerle attentamente, allora, significa anche accorgersi dell'importanza enorme che ha questo margine costruito; sulle mura sono, infatti, addossati strutture conventuali ed edifici monumentali che insieme formano un vero e proprio sistema.

Un primo suggerimento fu quello della possibile utilizzazione di questi contenitori per una prevalente funzione museale e culturale rispetto ai quali un percorso tangenziale alle mura, interno ed esterno, poteva costituire un anello di collegamento; l'intervento ha poi individuato come utili ai fini della valutazione dell'importanza monumentale e del valore estetico di tutto il complesso alcuni punti di osservazione, da cui è possibile comprendere il rapporto tra le mura e la città e tra la città e la campagna. Quest'ultimo soprattutto in corrispondenza della valle di Faul, dove le mura di Viterbo presentano lo straordinario privilegio di essere comprese tra due zone verdi, quella esterna della valle dell'Urcionio e quella interna della valle di Faul, fotografando una realtà che al di là di alcune inevitabili manomissioni si mantiene inalterata fin dal XIII secolo.

Dalle considerazioni brevemente richiamate, la motivazione dell'intervento proposto.

Si rende, innanzitutto, necessario pensare concretamente al futuro della cinta muraria, al fine di evitarne l'ulteriore degrado, favorirne la valorizzazione e restituirla alla sua originaria bellezza.

La gestione dell'emergenza crollo e della ricostruzione dei circa 80 metri lineari caduti rende necessario un immediato intervento di recupero, consolidamento e conservazione delle mura di Viterbo.

L'articolo 1 del presente disegno di legge prevede una spesa complessiva di

50 miliardi ai fini della ricostruzione, del restauro e della conservazione, nonchè per interventi urgenti e indifferibili di recupero delle strutture limitrofe comprese quelle stradali.

Gli articoli 2 e 3 indicano la copertura finanziaria da attuarsi mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti ai capitoli 9001 e 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Ai fini della ricostruzione del restauro, della conservazione e del consolidamento delle mura della città di Viterbo nonché per interventi urgenti ed indifferibili di recupero delle strutture limitrofe, comprese quelle stradali, si provvede con la spesa di complessivi 50 miliardi di lire.

Art. 2.

1. All'onere di spesa della presente legge determinato in lire 50 miliardi si provvede quanto a lire 10 miliardi per il 1997 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali ed ambientali, e quanto a lire 40 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 3.

1. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.